

OGGI dalle 19.00 alle 21.15  
**CUOCOLO BOSETTI**  
**IRAA THEATRE**  
**ROBERTA VA IN HOTEL**  
**(PRIVATE EYE)**  
 Nuovo Hotel del Porto  
 Bologna

# Vie FESTIVAL 2017

OGGI ore 20.00  
**PIETRO BABINA**  
**IL LIBRO DI GIOBBE**  
 Arena del Sole - Bologna

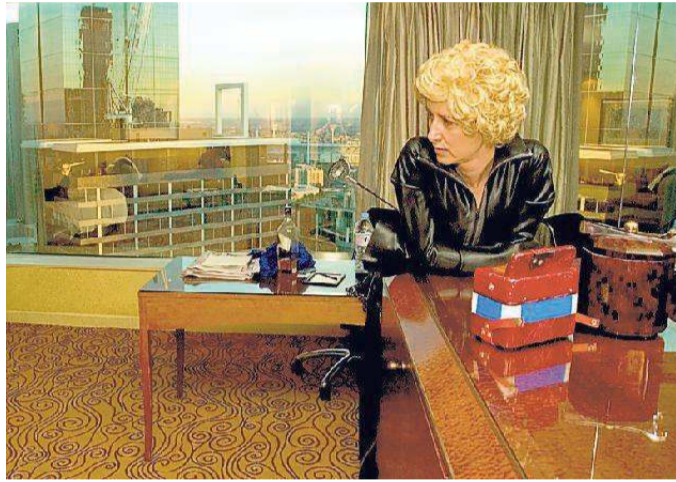
Testi a cura di Altre Velocità

## A BOLOGNA

# A piedi nel teatro dell'identità

Tre appuntamenti con la coppia d'artisti Cuocolo/Bosetti in luoghi non convenzionali

È nel lontano 1978 che Renato Bosetti e l'attrice Roberta Cuocolo si incontrano durante il Festival delle Colline Torinesi e fondano IRAA Theatre. Con un approccio teatrale vicino alla "visione antropologica" di Eugenio Barba, cercano da subito di integrare il movimento alla parola, spesso mettendo in scena i loro spettacoli in luoghi alternativi e in spazi urbani. All'interno di Vie Festival, tre sono le rappresentazioni scelte: "Private eye" (oggi al Nuovo Hotel del Porto di Bologna dalle 19 alle 21.15, con repliche fino a giovedì) si svolge in due stanze d'albergo per uno spettatore alla volta; nella prima Bosetti mostra foto e filmati mentre nella seconda si snoda lo spettacolo vero e proprio, in cui la Cuocolo impersona se stessa e il suo "doppio". Si prosegue con "Roberta va sulla luna" (venerdì 20 all'Arena del sole di Bologna alle 21.30). Qui



Un'immagine da "Roberta va in hotel (Private Eye)"

realtà e finzione si mischiano, portando a chiedersi se si è di fronte all'attore o all'individuo che dietro all'attore si cela. Infine, "The Walk" (sabato 21 e domenica 22 alle 18.45) chiude la serie in Piazza Maggiore, proprio nel cuore di Bo-

logna. Con delle audio guide, venti spettatori verranno accompagnati per la città perché camminare, come ci dicono gli ideatori, «è una modalità del pensiero, un pensiero pratico». Dopo la personale del 2015 promossa dal Centro

Culturale "il Funaro" di Pistoia, la coppia è stata protagonista attualmente alla "Soffitta" del Dipartimento di Arti dell'Università di Bologna col progetto ancora in corso "Interior Sites Project", costituito da tredici spettacoli tra cui "The Secret Room" e "The Diary Project". Il loro teatro parte dalla loro stessa vita, dall'immagine nello specchio. È da qui che i due si chiedono dove finisca la maschera e dove inizi invece la persona, ammesso che ci sia una risposta. Sulla scena, la recitazione della Cuocolo racchiude il percorso esistenziale dei due artisti per condurre poi gli spettatori o, come preferisce chiamarli il duo, "gli ospiti" a vivere il teatro come esperienza di condivisione. Una condivisione profonda e spiazzante, che ci fa uscire dagli spettacoli turbati o, meglio, "perturbati".

Sofia Longhini

## LA RIFLESSIONE

# Quali teatri per il presente?

Vie Festival si è aperto con due spettacoli molto diversi fra loro ma in qualche modo complementari nel tentativo di "aggregare" il presente. "Chekhov's First Play" dei Dead Centre e "Encore" di Theodoros Terzopoulos, andati in scena a Modena rispettivamente al Comunale e alle Passioni, provano infatti a svuotare la crisi della nostra contemporaneità.

Ad animare la scena di Terzopoulos un uomo e una donna, in un incontro e scontro di corpi, voci, versi e azioni. Una croce bianca sul tappeto nero, un rettangolo verticale che sembra allo stesso tempo casa e loculo, tre colori "ancestrali": nero, rosso, bianco compongono la scenografia dello spettacolo.

"Encore" è la ripetizione ossessiva, il desiderio, il rifiuto, la costrizione: la vita di una coppia sondata e declinata nell'intera estensione delle sue possibilità.

Nello spettacolo del collettivo dublinese, invece, il discorso sul contemporaneo decolla partendo dalla prima opera di Cechov, "Platonov", in cui una società

persa nella vacuità della provincia rurale fa della figura dell'istitutore il proprio centro posticcio e pericolante.

I Dead Centre connotano l'attesa di Platonov di caratteri quasi beckettiani, accompagnano l'azione con un commento libero della regia che spiega, tradisce e ironizza, arrivando fino a una cesura radicale dal modello di partenza. Dalla metà dello spettacolo in poi, il copione si frammenta, la quarta parete si infrange, la scenografia viene simbolicamente demolita e incendiata con soluzioni sperimentali e spettacolari.

Da una parte quindi l'essenziale innesto di corpi e voci di "Encore", dall'altra una regia spettacolare che da Cechov arriva a comprendere un male che sembra ormai in metastasi. Di cosa ha più bisogno il teatro per poterci parlare del presente: di una regia forte che restituisca una complessiva visione del mondo o di un'azione che attraverso l'immedesimazione porti all'esperienza?

Natalia Guerrieri

## LA RECENSIONE #1

# "Encore": attrazione e repulsione nelle tecniche dell'Homo amans

Uno spazio piano, elementare, cartesiano: due assi perpendicolari tengono insieme gli estremi ed esplorano la scena in estensione e profondità. Un uomo e una donna, tra loro si tracciano linee dritte, angoli retti, profili taglienti e un arco ideale, teso nel loro continuo guardarsi. Nel suo "Encore", lungo questo ponte a croce, bianco di luce sull'abisso, Terzopoulos disegna il percorso obbligato dell'incessante alternanza di attrazione e repulsione. Eros e Polemos, unione e scissione, principio cosmico, prima della parola greca millenaria, prima dell'uomo.

Una fenomenologia, in cui la doppia legge universale si incar-

na nell'uomo e nelle sue tecniche. Tecniche di combattimento, di tortura, di difesa, in cui piacere e dolore si confondono mentre gli attori impugnano lame affilate, componendo disegni sinuosi, figure marziali, prima di sfiorare le carni dell'altro. Tecniche di seduzione, in cui lo sguardo si fa parola suadente, evocativa, si fa canzone d'amor cortese. Tecniche umane - riprodotte dal continuo cercarsi degli attori, dal loro respingersi, avvinghiarsi, ferirsi - che irraggiano la forza irresistibile di Eros e Polemos, ma che ugualmente e forse più crudelmente consumano chi le impersona.

Gianluca Poggi



Il programma di oggi

**CUOCOLO BOSETTI / IRAA THEATRE**  
**Private Eye (50')**  
 Nuovo Hotel Del Porto, Bologna  
 dalle 19.00 alle 21.15

**PIETRO BABINA**  
**Il libro di Giobbe (2 h 30')**  
 Arena del Sole, Bologna  
 ore 20.00

## LA RECENSIONE #2

# Hanno sparato a Cechov

Il collettivo irlandese Dead Centre rilegge il Platonov

Cuffie alle orecchie, il regista è sul palco con la pistola in mano. Ci parla al microfono e noi ascoltiamo i suoi commenti sulle vicende che verranno. Un regista nella testa e un complice nelle orecchie. Sullo sfondo un'atmosfera ottocentesca come la si può immaginare nei drammi di Cechov, sei personaggi attendono Platonov, il protagonista del primo lavoro del drammaturgo russo, personaggio assente in scena. Chi è questa figura misteriosa, ma necessaria? Platonov è un'assenza, un senso di vuoto, un essere altro o un altro. Ma se Platonov fosse un morbo? Il cancro incurabile dell'abulia, la stessa che perva-



"Chekhov's First Play"

de tutti i personaggi lasciandoli nudi d'animo e con la magra consolazione delle loro proprietà fatte di case, figli, feste, cibo, poltrone, le nostre poltrone a teatro. Oppure Platonov è una soluzione, necessaria e di-

rompente come una palla demolitrice, che improvvisamente irrompe sul palco e segna l'arrivo di uno spettatore, un Platonov qualunque, che abbandona il suo posto per dirigersi in scena a fornire agli attori un pretesto per ritornare presenti a se stessi, una scelta in cui riconoscersi e che vada oltre i macrosistemi in cui siamo infilati. Non basta. Anche il regista pretende un posto da Platonov. Allora spara e il compagno delle nostre orecchie non c'è più, ma continua a parlare alle nostre teste: chiede un nuovo giorno, un nuovo risveglio e una parola che da sola possa descriverlo: "HELLO".

Ornella Giua



**VIE FESTIVAL**

ERT EMILIA ROMAGNA  
TEATRO FONDAZIONE

FONDAZIONE  
Cassa di Risparmio di Modena

Regione Emilia-Romagna

**14 - 22 OTTOBRE 2017**  
**TEATRO E DANZA A**  
**MODENA - BOLOGNA**  
**CARPI - VIGNOLA**

**JULIE ANN ANZILOTTI**  
**GLI OMINI**  
**PIETRO BABINA**  
**THEODOROS TERZOPOULOS**  
**DEAD CENTRE**  
**COLLETTIVO CINETICO**  
**CUOCOLO BOSETTI IRAA THEATRE**  
**MICHAEL DE COCK**  
**FANNY & ALEXANDER / ATELIERSI**  
**ARKADI ZAIDES**  
**SOTTERRANEO**  
**LEVAN TSULADZE**  
**TEATRO VALDOCA**  
**DANIO MANFREDINI**

**WWW.VIEFESTIVALMODENA.COM**